



EUROPA

[Home](#) | [INTERNI](#) | [ESTERI](#) | [CULTURA](#) | [MULTIMEDIA](#) | [ROBIN](#) | [EDITORIALI](#) | [COMMENTI](#) | [SPECIALI](#) | [REGIONI](#) | [SHOP](#)

■ ■ FOOTPOL

NICOLA MIRENZI 1 GIUGNO 2014

 STAMPA

Sócrates, il calcio della gioia e della rivoluzione

La straordinaria storia della democrazia corinthiana che cambiò il calcio, la società e la politica brasiliana

[Tweet](#)

Prima di diventare suo fan, il primo presidente operaio del Brasile – Luiz Inácio da Silva detto Lula – gli diede del «pagliaccio» davanti a 130 mila persone. L'avesse fatto dopo il triennio più sovversivo del calcio brasiliano – 1982-85 – non sarebbe mai arrivato dove è arrivato. Stiamo parlando della storia di Sócrates e della democrazia Corinthiana, racconta splendidamente in un libro della giornalista Solange Cavalacante, *Compagni di stadio* (317 pagine 18,50 euro, Fandango): nel quale si racconta di come una squadra diretta da un sociologo (Alves), difesa da un terzino sindacalista (Wladimir) e portata all'attacco da un centravanti amante delle droghe (Casagrande), abbia cambiato il calcio brasiliano e la sua società, scalfendo il muro della dittatura militare e accendendo lampi di libertà.

Segui @weuropa

SHOP EUROPA

*L'euro è di tutti*

di Roberto Sommella

€1,99

[Acquista](#)*Odiens – Sbirciando l'Italia dal buco dell'Auditel*

di Stefano Balassone

€0,99

[Acquista](#)*Renzi, viaggio al termine del Pci*

Mario Lavia, Fabrizio Rondolino. A cura di Nicola Mirenzi

€1,99

[Acquista](#)

■ ■ IN EVIDENZA

GIAN DOMENICO IACHINI 1 GIUGNO 2014



Le cattedrali, un mito moderno

GIOVANNI BIANCHI 1 GIUGNO 2014



Il disincanto di Pinter nel teatro di Angelo Gaccione

PAOLO RANDAZZO 31 MAGGIO 2014



Aristofane contro l'utopia platonica

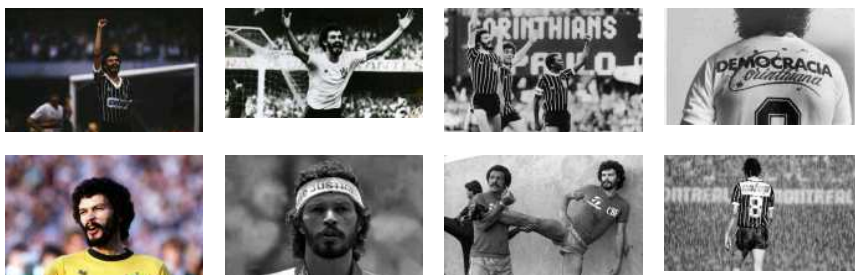


Medico, capellone, visionario: quando Sócrates arrivò nelle giovanili del Botafogo esordì con una rivendicazione: conciliare i ritmi del calcio con quelli dei suoi studi di medicina. Vinse, e alla fine scelse definitivamente di fare il calciatore. Non trascurando però la vocazione che l'aveva condotto sui libri: quella di essere utile agli altri. Semplicemente la trasferì dalle corsie di un ospedale al terreno di gioco, che, in fin dei conti, non è mai soltanto un gioco: ma il teatro della vita e dunque anche della politica, soprattutto quando il potere la vita la reprime e la restringe, limitando la libertà e la dignità delle persone.

La rivoluzione corinthiana parte dagli spogliatoi, attraverso la rivendicazione della possibilità di prendere decisioni democratiche, dalla scelta della formazione che deve scendere in campo, sino alle cessioni di fine campionato, passando per dei salari onorevoli. Una testa, un voto. Che tu sia uno stopper, uno bomber un panchinaro, un massaggiatore: poco importa, tutti hanno lo stesso diritto di esprimersi e contare.

È una battaglia contro il paternalismo che dominava allora il calcio brasiliano, dove gli allenatori facevano il bello e il cattivo tempo, e i presidenti facevano anche peggio: sfruttando la popolarità del *futebol* per ricavarne guadagni nella moneta corrente dell'influenza politica.

Dal campo di calcio alla coscienza delle persone però il passo è breve. E infatti Sócrates e compagni – senza nemmeno cercarlo con intenzione – diventarono uno specchio dentro cui si è riflesso il desiderio di liberazione di un intero paese. Il pugno chiuso con cui *il secco* – anche così lo chiamavano, per la sua magrezza, Sócrates – festeggia i suoi gol e poi le vittorie e poi gli scudetti diventa il simbolo della possibilità di farcela a liberarsi della cappa del potere, che regola l'esistenza e la diminuisce, castrandola.



Sócrates e i suoi rifiutano i ritiri, l'astinenza dal sesso, bevono quando ne hanno voglia e si concedono serate di spasso. I giornali allineati li attaccano di continuo, dipingendoli come dei perduti. Loro rispondono vincendo, e rilanciando.

A due settimane dalla vigilia delle prime elezioni municipali – nel 1982 – scendono in campo con una maglietta che dice *Dia 15 vote*, il 15 vai a votare.

Il resto lo fa il talento di un pubblicitario che assoldano, Washington Olivetto, che inventa il logo della democrazia corinthiana e contribuisce non poco a diffondere l'infezione della libertà nelle altre tifoserie e nel paese. Sino ad arrivare al 25 aprile del 1984, quando il parlamento deve votare un emendamento per re-introdurre l'elezione diretta del presidente. Sócrates e tutto il club si spendono per farla finita con la dittatura, sull'onda di una grande mobilitazione popolare. Promette: «Se passa, non andrò a giocare all'estero».

Ma niente da fare: il parlamento blocca la riforma e il *de profundis* del regime viene rimandato.

Sócrates andrà a giocare alla Fiorentina e lì l'esperimento della democrazia corinthiana comincerà il suo declino. Il seme però era stato gettato, e nessuno può davvero pensare che la libertà, la creatività e la gioia con cui oggi giocano i calciatori brasiliani non abbia nulla a che fare con quella straordinaria vicenda di liberazione.

Basta pensare al tributo che Sócrates ricevette il 4 dicembre 2001, il giorno della sua morte,

STEFANO NAVARRINI 31 MAGGIO 2014



Aflato

MARIANTONIETTA COLIMBERTI 31 MAGGIO 2014



La "terra di mezzo" di Vendola da Tsipras al Pd convince i compagni. Per ora

quando tutto lo stadio di San Paolo – e non solo – lo celebrò alzando in aria il pugno chiuso.

È il momento da cui parte *Un giorno triste così felice*, il libro di Lorenzo Iervolino, che si muove tra romanzo e reportage (352 pagine, 17 euro, [66thand2nd](#)). Iniziando dalla fine per poi rituffarsi di nuovo in questa storia – dall'era presocratica a quella socratica – che appena si è finito di scoprire si ha voglia di dimenticare per poterla scoprire ancora, e ancora e ancora e ancora.

@nicolamirenzi

TAG: [calcio](#), [politica](#), [Sócrates](#)

LEGGI ANCHE:

- *Mourinho, il reazionario di professione*
- *Sir Alex Ferguson, un laburista all'Old Trafford*
- *Vivere, e morire, di calcio a Manchester*

Tweet

SEGUI EUROPA QUOTIDIANO

[Segui @weuropa](#)



ARTICOLO PRECEDENTE

Guida ad Atletico Madrid-Chelsea

CONTENUTI

Editoriali
Esteri
Interni
Robin

AREE TEMATICHE

Blog
Commenti
Cultura
Editoriali
Interni

SERVIZI

Abbonamenti
Contatti
Pubblicità
Archivio PDF

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo email qui sotto.

ISCRIVITI

EUROPA

Direttore responsabile Stefano Menichini
Registrazione al Tribunale di Roma n. 349 del 28/07/2003

Redazione e amministrazione: Via di Ripetta, 142 - 00186 Roma | Tel. 06.684331 - Fax. 06.6843341
Edizioni DLM Europa s.r.l. con socio unico
Sede legale via di Ripetta, 142, 00186 Roma

Nome utente Password

PARTITO DEMOCRATICO